

Quell'amore negato cambiò le sorti di Bruno

OLDRADO POGGIO
BRUNO

Un amore contrastato e un matrimonio annullato tra il duca Ferdinando di Mantova e la giovane dama di corte Camilla per raccontare la storia di «Bruno, nel Monferrato dei Gonzaga»: è il titolo del convegno in programma stasera organizzato dal Comune di Bruno anche per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, parte di una giornata densa di appuntamenti.

Stasera in municipio dalle 20,30 verrà ricostruita una controversa pagina di storia locale: Camilla, figlia di Ardizzino Faà di Bruno, s'innamora di Ferdinando, Duca di Mantova e del Monferrato, un amore sincero e contraccambiato tanto da arrivare ad un matrimonio e alla nascita di un figlio quando la ragazza aveva solo 17 anni. Ma alle nozze si opposero sia la Corte di Mantova sia le famiglie nobili di tutta Europa legate ai Gonzaga, per le quali, essendo Camilla una semplice dama di corte, quel matrimonio «non si poteva fare». Fu subito annullato e Ferdinando sposò successivamente a Firenze una discendente dei Medici, mentre Camilla fu costretta a farsi monaca e visse oltre 40 anni in un convento di Ferrara e il figlio Giacinto Teodoro Giovanni morì di peste a Mantova nel 1630.



Il castello dei Faà di Bruno nel cuore del paese

In sala, Roberto Maestri del Circolo culturale «I Marchesi del Monferrato» parlerà del «Monferrato nel Seicento: una storia europea», poi lo storico Franco Scrivanti tratterrà la figura di Camilla Faà di Bruno e Massimo Carcione dell'Università del Piemonte Orientale interverrà su «Percorsi e valorizzazione turistica del Monferrato Astigiano». La serata sarà accompagnata da un intrattenimento musicale con Carla Rota.

Nel corso della mattinata invece verrà inaugurata la mostra sui 150 anni dell'Unità d'Italia allestita in Comune, mentre il sindaco Manuela Bo consegnerà una copia della

Costituzione ai giovani che quest'anno diventano maggiorenti e una pergamena come riconoscimento per tutti quelli che hanno servito, in periodi diversi, la Patria.

All'interno del programma di festa, anche una parte dedicata alla riscoperta degli angoli più caratteristici del borgo antico del paese: ancora stasera le Pro Loco di Bruno, Fontanile, Castelnuovo Belbo, Bazzana di Mombaruzzo e la Società «Bocciofila» proporranno i loro piatti abbinati ai vini dei produttori locali. Verrà allestito anche un mercatino dell'artigianato locale da visitare passeggiando all'interno delle antiche mura.